

1° Maggio, Festa del lavoro: le lotte per i diritti

a cura di Guido Baldi e Gigi Livio



PERCORSO DELLA LEZIONE

OBIETTIVO

Partendo dalla lettura della novella di Pirandello *Ciàula scopre la Luna* (1912), stimolare nelle studentesse e negli studenti la riflessione sulle condizioni del lavoro in Italia nel corso dell'Ottocento e del Novecento, sino ai giorni nostri, e sulle lotte dei lavoratori per migliorare tali condizioni e affermare i propri diritti. In particolare la novella propone due temi: 1) il pericolo insito in certi lavori (come ad esempio quello dei minatori) e gli incidenti che spesso provocano la morte o gravi menomazioni; 2) lo sfruttamento a cui i lavoratori sono stati e sono ancora sottoposti e le fatiche che logorano il fisico e la psiche.



PARTIAMO DA UN VIDEO. La data del 1° maggio

Come premessa alla lezione, fate vedere a casa, in modalità “classe capovolta”, a studentesse e studenti, il video che spiega l'origine della Festa del lavoro (o Festa dei lavoratori) e la scelta della data del 1° maggio. Il video può essere avviato attraverso il QR Code a fianco oppure al link <https://link.sanomaitalia.it/E8CE8896>.

Letture in classe

Se avete a disposizione soltanto una o due ore di lezione, potete affrontare in classe la lettura della novella e dell'analisi del testo che l'accompagna. Oltre alle **domande di comprensione e analisi** che si trovano nella sezione “Esercitare le competenze” del manuale, le studentesse e gli studenti possono essere invitati a riflettere sul testo, rispondendo anche ai **quesiti** che forniamo qui di seguito:

- Che cosa spinge i minatori della zolfara alla loro protesta?
- Come sono presentati i minatori? Si propongono descrizioni del loro aspetto fisico?
- Dal testo si può desumere la posizione dello scrittore sulle condizioni di lavoro dei minatori e sulla loro protesta? In particolare, come viene presentata la figura

del vecchio minatore, zi' Scarda? Anche in questo caso, quale atteggiamento dello scrittore nei suoi confronti traspare dal testo?

- Come viene presentato il soprastante Cacciagallina?
- Sono presenti nel testo riferimenti ai padroni della zolfara?
- Quali caratteristiche presenta il paesaggio in cui si colloca la zolfara? Il suo aspetto ha legami con il tema della durezza del lavoro?
- Come sono descritti i cunicoli della zolfara? La descrizione è oggettiva o è filtrata dall'ottica di un personaggio?
- Come viene introdotto nella narrazione l'incidente in cui perde la vita il figlio di zi' Scarda, Calicchio? Si intuiscono responsabilità umane o l'incidente appare causato da semplice fatalità?
- Rintraccia nel testo tutti i particolari che contribuiscono a dare il senso della fatica terribile del lavoro di Ciàula.

Le studentesse e gli studenti posso rispondere ai quesiti dividendosi in piccoli **gruppi**, ed esporre poi alla classe i risultati, aprendo un **dibattito** complessivo.

Cenni sulla storia del 1° maggio, giorno della Festa dei lavoratori

Cade il 1° maggio la Festa dei lavoratori e si celebra in quella data perché nel **1886** a **Chicago** i primi giorni di quel mese furono drammatici. Infatti l'1 e il 3 maggio di quell'anno si svolse una grande manifestazione degli operai per cercare di conquistare le **otto ore lavorative** per legge. Il giorno 4 esplose una bomba in mezzo ai poliziotti presenti a un comizio e la polizia reagì sparando sulla folla e provocando morti e feriti. Dal 1890 le organizzazioni operaie stabilirono la data del 1° maggio in tutti i Paesi come Festa dei lavoratori. Durante questa festività i lavoratori chiesero «alle pubbliche autorità di ridurre per legge la giornata lavorativa a otto ore».

Qual è il significato della Festa del 1° maggio?

La Festa dei lavoratori è particolarmente sentita in quasi tutti i Paesi del mondo (in alcuni, pochi, come gli Stati Uniti, non si festeggia) perché fin da quando è stata istituita ha immediatamente avuto un **significato economico** preciso, le rivendicazioni di orario e di salario dei lavoratori, e un **significato simbolico** più ampio, umano, che riguarda la prospettiva di una vita equilibrata tra lavoro, riposo e tempo dedicato a se stessi, al proprio ambito familiare e non solo. È la **questione cosiddetta delle "tre-otto"**: otto ore per il lavoro, otto per il riposo e altrettante per sé. Anche per questo motivo la festa si celebra a maggio, mese in cui la primavera dà il segno del risveglio della natura e diviene simbolo, naturalmente, dell'inizio di un'epoca nuova in cui il lavoro deve essere visto come un tempo della vita e non come l'unico impegno della persona.

La Festa dei lavoratori nel periodo tra le due guerre

Nel periodo tra le due guerre, come si sa, regimi reazionari di tipo autoritario e fascista si imposero prima in Italia, nell'ottobre 1922, sotto la guida del "duce" Benito Mussolini, poi in Germania, dove il capo, detto *führer*, fu Adolf Hitler (1933) e infine in Spagna, sotto il controllo del generale Francisco Franco (1939). Le dittature fasciste non potevano certo vedere di buon occhio una festa nata dal movimento dei lavoratori: **in Italia, nel 1924,**

il governo fascista abolisce la festa e la sostituisce con quella del Natale di Roma che cade pochi giorni prima, il 21 aprile; **in Germania il 1° maggio 1929 il capo della polizia di Berlino ordina ai suoi uomini di sparare sulla folla**, che sfilava malgrado il corteo fosse stato proibito, causando così 30 morti e 194 feriti; in seguito il nazismo salito al potere, pur mantenendo la festa, la volge ai suoi fini per meglio inquadrare i lavoratori secondo le direttive di Hitler; qualcosa del genere succede anche in Spagna.

Dal 1945, terminata la Seconda guerra mondiale e crollati il regime fascista e quello nazista, la Festa dei lavoratori riprende il suo significato originario nei vari Paesi.

Una tragedia italiana

Il **1° maggio 1947**, dopo due anni soltanto dalla fine della guerra, la Festa dei lavoratori venne funestata da una **strage**, avvenuta a Portella della Ginestra, vicino a Palermo. Sui partecipanti alla manifestazione aprirono il fuoco gli uomini agli ordini di **Salvatore Giuliano**, causando 11 morti e numerosi feriti. Questi era un bandito che fruiva dell'appoggio della mafia e di forze politiche siciliane che miravano all'indipendenza dell'isola. Ancora oggi non si sa con precisione chi furono i mandanti della strage, e ci sono varie ipotesi ma nessuna certezza. Può essere utile a tale proposito la **visione del film *Salvatore Giuliano* di Francesco Rosi (1962)**.

Se si dispone di un maggior numero di ore, si possono proporre alle studentesse e agli studenti alcune **ricerche**.

1. L'articolo 1 della Costituzione italiana afferma un principio fondamentale: «L'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro». Innanzitutto, valendosi di materiali presenti in rete, i giovani possono informarsi sul dibattito che si svolse all'interno dell'Assemblea costituente e che portò alla formulazione di quell'articolo; in secondo luogo, dividendosi in gruppi, possono discutere il senso di quell'affermazione, esponendo poi i risultati al complesso della classe.
2. Le cronache segnalano un numero impressionante di incidenti sul lavoro, in cui spesso i lavoratori perdono la vita, come il minatore della novella pirandelliana. Spesso, altresì, questi incidenti sono imputabili a scarse condizioni di sicurezza, dovute a incuria dei datori di lavoro o a ben precisi calcoli di risparmio sui costi. Sempre valendosi della rete, i giovani possono cercare le statistiche di tali incidenti negli ultimi anni e informarsi sulla legislazione che regola la sicurezza sul lavoro.
3. Una grande conquista dei lavoratori in Italia è costituita dallo Statuto dei lavoratori. In rete si possono cercare materiali per ricostruire la storia della sua approvazione da parte del Parlamento.

Si può anche proporre la **visione di film che trattano l'argomento del lavoro**: ad esempio *I compagni* di Mario Monicelli (1963), *La classe operaia va in paradiso* di Elio Petri (1971), *Trevico-Torino, viaggio nel Fiat-Nam* di Ettore Scola (1973).

Si può inoltre consigliare la **lettura di uno di questi libri**: *Germinal* di Émile Zola (1885); *Primo maggio* di Edmondo De Amicis (postumo, 1980); *Metello* di Vasco Pratolini (1955); *Memoriale* di Paolo Volponi (1962); *Vogliamo tutto* di Nanni Balestrini (1971).

La visione dei film e la lettura dei libri possono dare origine a **discussioni in classe**.

calendario

C I V I L E

LEZIONI PRONTE

Memoria, cittadinanza e sostenibilità

Calendario civile è l'iniziativa Sanoma dedicata alla Scuola primaria e secondaria per portare in classe i grandi temi dell'educazione civica e discutere con ragazze e ragazzi delle grandi sfide del presente. Memoria storica, cittadinanza, sostenibilità: in occasione di alcune tra le più importanti Giornate nazionali e internazionali mettiamo a disposizione una serie di Lezioni pronte e un estratto dai nostri libri per costruire attività da inserire facilmente nella programmazione didattica.

Scopri tutti i contenuti su
sanomaitalia.it/calendariocivile

